



I0 Turismo

Bellinzona, 05 marzo 2009

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16
Fax +41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch
www.ti.ch/ustat

Indagine congiunturale KOF alberghi e ristoranti: IV trim. 2008

Sempre più nubi sul turismo

Il 2008 si chiude con un trimestre a forti toni negativi per il turismo ticinese. Le difficoltà colpiscono ormai indiscriminatamente alberghi e ristoranti di tutte le zone turistiche del Ticino.

Le prospettive espresse a gennaio per l'apertura del nuovo anno non lasciano spazio ad alcuna speranza di miglioramento, anzi ci si attendono mesi ancor più difficili.

Alberghi e ristoranti

Il settore turistico ticinese chiude il 2008 con una situazione congiunturale particolarmente difficile. Nell'ultimo quarto dell'anno, il volume di attività (pernottamenti negli alberghi e pranzi e bibite serviti nei ristoranti) si è contratto sensibilmente rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (saldo a -60) e con esso la cifra d'affari in calo del 5,3% (nel terzo trimestre la variazione annua era del -0,8%, un anno fa di +2,9%). Di riflesso peggiora notevolmente la valutazione annuale relativa alla situazione reddituale, nettamente a favore dei pareri negativi con un saldo a -57. In questo contesto sia l'infrastruttura d'esercizio che il numero di occupati sono ritenuti leggermente eccessivi (saldi a, rispettivamente, +11 +17), sebbene nel complesso per entrambi gli indicatori il livello sia giudicato adeguato dalla netta maggioranza degli intervistati. Questo quadro congiunturale sfavorevole colpisce indiscriminatamente tutti gli operatori del territorio cantonale (Ceresio, Verbano e Altre zone), i quali presentano un po' ovunque performance e giudizi chiaramente negativi.

Non danno adito ad alcuna speranza le

prospettive per il prossimo trimestre, almeno per quel che riguarda il volume di attività, ancora segnalato in netto regresso (saldo a -52). I più pessimisti appaiono gli esercenti della zona del Verbano, che quasi all'unanimità prospettano un inizio 2009 in negativo.

Alberghi

La congiuntura del comparto alberghiero si rispecchia in quanto descritto per il settore nel suo complesso, anche se per certi versi con toni leggermente più marcati in senso negativo. Con un grado di occupazione delle camere che raggiunge il 59% (valore più basso mai raggiunto da due anni a questa parte), i pernottamenti risultano in netto calo annuo (saldo a -71) e con essi la cifra d'affari, che ha registrato una contrazione annua pari a -6,0% (contro +0,9% del terzo trimestre e +6,9% di un anno prima). In peggioramento è pure la situazione reddituale, con un saldo chiaramente a favore dei pareri negativi (saldo a -53). Una tendenza al ribasso che si è riflessa in parte sul numero degli occupati e sull'infrastruttura, ritenuti sovradimensionati (saldi +25).

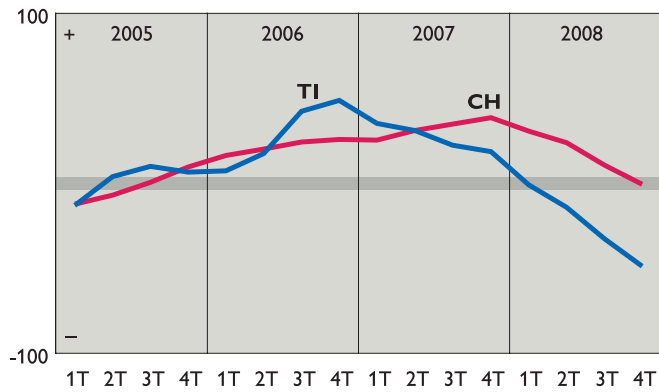
A fronte di una sensibile contrazione annua delle prenotazioni (saldo a -56), le **prospettive** espresse dagli albergatori per il prossimo trimestre lasciano intendere un volume di attività in netto calo, con il 69% degli intervistati che ne annuncia una contrazione e solo il 5% un aumento.

Ristoranti

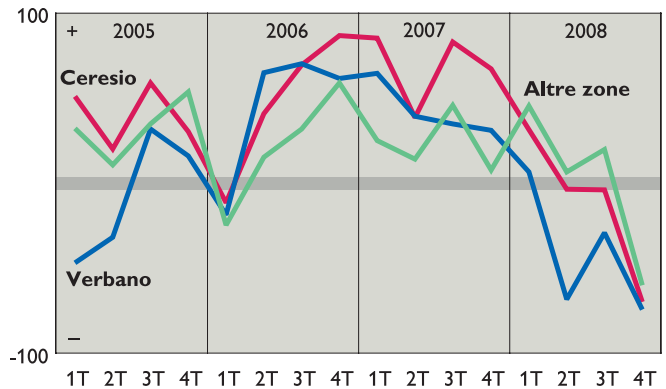
Il crollo registrato dall'intero settore non ha certamente risparmiato il comparto della ristorazione, che registra su base annua una forte contrazione dei volumi di attività (saldo a -51) e della cifra d'affari (variazione annua di -4,7%). Non emergono segnali positivi neppure dalla valutazione sulla situazione reddituale, che risulta decisamente inferiore rispetto allo stesso periodo del 2007 (saldo a -60). Secondo i pareri dei ristoratori, l'infrastruttura d'esercizio rispetto alla cifra d'affari appare sostanzialmente adeguata, mentre gli occupati leggermente in esubero (saldo a +10).

Le **prospettive** espresse a gennaio per l'inizio del nuovo anno evidenziano ancora un certo pessimismo: il 42% dei ristoratori prevede un'ulteriore contrazione del volume di attività, il 58% non si aspetta particolari cambiamenti, nessuno invece si esprime in termini positivi. ■

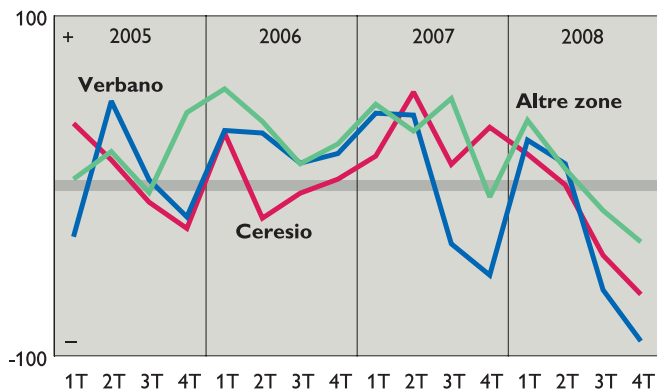
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



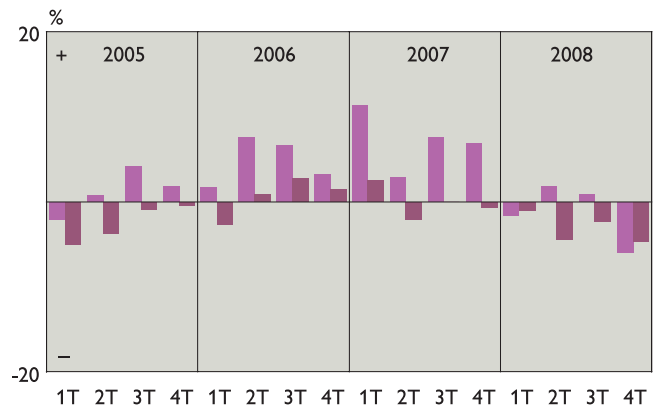
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



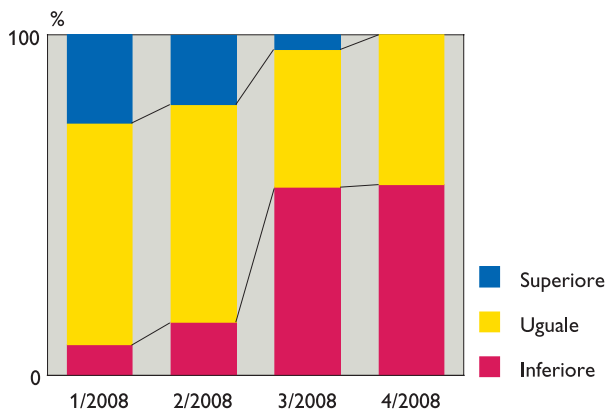
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



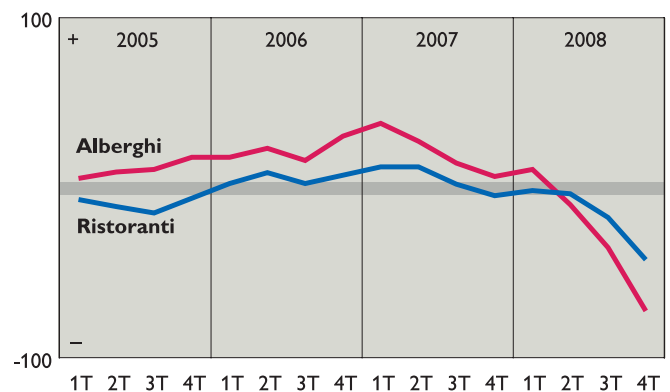
Variatione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'opinione

Una chiusura 2008 particolarmente difficile per alberghi e ristoranti in Ticino. I risultati dell'inchiesta KOF non si discostano dai dati delle presenze turistiche registrate nel nostro Cantone nell'ultimo trimestre dello scorso anno che denotano un ulteriore calo.

Le previsioni per i primi mesi del 2009 sono ancora, agli occhi degli operatori economici, nettamente negative e seguono quanto preventivato per il turismo alberghiero in Ticino, anche se è pur vero che, da gennaio a marzo, la stagione turistica vera e propria non è ancora iniziata e che il trend del turismo ticinese per l'anno in corso, secondo il BAK, dovrebbe rivelarsi "leggermente meno peggio" di quello svizzero.

Per mitigare questa tendenza recessiva, Ticino Turismo mantiene i suoi sforzi promozionali e intensificherà le sue azioni sui principali mercati che sono Svizzera, Germania e Italia e questo in sintonia con una mirata misura di stabilizzazione di 15,25 mio di franchi intrapresa da Svizzera Turismo, in collaborazione con le maggiori associazioni di categoria del turismo svizzero, che dovrebbe essere avallata dalle Camere federali nella corrente sessione.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch